

L'EDITORIALE



LA NONVIOLENZA PARTE DALLA COSCIENZA DI CIASCUNO

di don Antonio Rizzolo

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata mondiale della pace, giunta alla 50^a edizione, auspica «che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali». Una presa di posizione chiara ma non ingenua. Un appello ai responsabili delle nazioni, a chi detiene il potere politico ed economico, ma anche alla coscienza di ciascuno. Un invito alla nonviolenza a partire dalle famiglie. Gesù stesso, infatti, ha insegnato «che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano».

Parlando di famiglia, viene in mente il clima di omertà, di silenzi complici, caratteristico delle mafie e in particolare della 'ndrangheta, dove la protezione della "famiglia" è basilare, insieme allo sfruttamento di riti religiosi per affermare il proprio potere. Ma qualcosa sta cambiando, in particolare a livello di Chiesa, come raccontiamo nell'inchiesta dedicata appunto a Chiesa e 'ndrangheta (→ **PAGINA 28**). Un grande aiuto è derivato dalla scomunica di papa Francesco ai mafiosi, che conteneva anche un invito alla responsabilità da parte di vescovi e uomini di Chiesa, come ricorda il procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri (→ **PAGINA 36**). Il messaggio di pace e nonviolenza di Francesco, dunque, non è affatto un appello buonista, ma richiede un impegno concreto per la giustizia e la verità.

La violenza, peraltro, permea troppo spesso le nostre vite, a partire da quella verbale e scritta che emerge nei social media e arriva alle risse tra i politici. Ma anche sul fronte religioso non manca questo genere di violenza, prodromo ai conflitti armati. Il rabbino Jonathan Sacks, nell'intervista che gli dedichiamo (→ **PAGINA 74**), ricorda che «troppo spesso, nella storia delle religioni, gli esseri umani hanno ucciso in nome di Dio, avviato guerre nel nome del Dio della pace, odiato nel nome del Dio dell'amore». Davvero, come scrive ancora il Papa nel suo messaggio per la Giornata della pace, «la violenza è una profanazione del nome di Dio... Solo la pace è santa, non la guerra!».

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 L'INCHIESTA
Chiesa e 'ndrangheta
C'è chi dice basta a silenzio e paure
di Silvana Pepe

42 INTERVISTA
Padre Arturo Sosa
Obbedienza e libertà
di Vittoria Prisciandaro

49 L'INTERVISTA
Vescovo Munib Younan
Dopo Lund, l'unità dei cristiani è più vicina
di Luca Baratto



56 REPORTAGE
Inghilterra
Miracolo a Leicester
di Federica Tourn

IDEE IN CIRCOLO

66 IL PELLEGRINO DI FINISTERRE
Dal vuoto alla pace, in trepida attesa
di Enrico Brizzi

74 L'INCONTRO
Jonathan Sacks
E Dio disse: «Non nel mio nome»
di Silvia Guzzetti



78 LA MEMORIA
Muore l'abbé Pierre
Il prete che ha costretto l'Occidente a fare i conti con la povertà
di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto di Filippo Armonio